

La Difesa delle Lavoratrici
Giornale delle Donne Socialiste

" Per angusta ad augusta "

ABBONAMENTI: Italia e Colonie... Anno L. 5,- Semestre L. 2,50 Estero... > 13,- > 7,-

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE MILANO - Via Settala, 22 - MILANO

Un numero, Centesimi DIECI Ai Circoli ed alle Sezioni: Per copie 50, Lire 4,- Per copie 100 Lire 8,-

Commiato

Lo diamo alle compagne, alle lettrici, con infinita tristezza, ma col profondo orgoglio di compiere il nostro dovere.

Amiamo questo foglio come una creatura. Esso accolse, per primo, e sono molti anni, le prime, pubbliche espressioni della nostra Fede. Lo seguimmo sempre e diventammo, in questi ultimi anni, le interpreti delle aspirazioni e delle lotte delle donne proletarie; da più di un anno, sole, ne reggemmo le sorti e contribuimmo a migliorarlo e a diffonderlo.

Combattemmo lealmente contro molti nemici e contro i seguaci di una fede cui la nostra propaganda, che non ha mai escluso il fattore spirituale, toglieva le reclute.

Siamo sempre state nell'ombra per trascinare più facilmente altri alla luce.

Non abbiamo mai chiesto nulla al Partito, nè abbiamo piegato mai alle

lusinghe della classe borghese che mirava a distoglierci dalla nostra opera.

Abbiamo dato tutto il nostro tempo e la nostra capacità.

Oggi ce ne andiamo. Non perchè la nostra opera sia compiuta, chè anzi è solo iniziata, ma perchè una votazione di Congresso ci mette deliberatamente fuori dalle milizie estreme.

Non dalla milizia socialista, dalla quale non usciremo mai, se uscire significa tradire la causa proletaria.

Lasciamo la direzione di questo foglio e quella del movimento femminile, ma non abdichiamo all'azione socialista.

Quanto più torbidi saranno i tempi, quanto più aspra sarà la lotta contro il capitalismo, tanto più energica sarà la nostra opera intellettuale e morale a difesa e conforto della classe lavoratrice.

E con noi saranno tutte le compagne che ci hanno seguito fin qui.

Enrica Viola Agostini.

CONVEGNO FEMMINILE SOCIALISTA

Il Convegno femminile socialista, indetto dalla Direzione della "Difesa" ed organizzato dal Gruppo femminile romano, ebbe luogo in Roma il 4 ottobre quando non erano ancora chiusi i lavori del Congresso, quando cioè non si conosceva ancora la sorte che le frazioni massimalista e terzista, vincitrici al Congresso, avrebbero riservata agli unitari baratoniani e centristi.

Il Convegno accolse quindi le rappresentanze appartenenti alle varie frazioni. Argentina Altobelli della concentrazione; Agostini per il Comitato centrale, del Gruppo di azione unitaria; Vannoni e Zanardi per Torino, massimaliste; Brambilla per Milano; Monici per Roma, della concentrazione; Merlin per Padova; Petri per Roma; Monzani per Novara; Viotto per Brescia, massimaliste.

Presiede la compagna Rombelli di Roma, pure massimalista, che porta il saluto del Gruppo romano.

"Compagne - ella dice - il Gruppo romano, di cui vi porgo il saluto, ha desiderato di tenere questa riunione, nonostante che la scissione del nostro Partito di troppo, un fatto compiuto, e lo ha desiderato, anche perchè vi sia nota l'opera da esso svolta in questi ultimi tempi.

Il nostro Gruppo è nato e cresciuto in un ambiente alquanto refrattario e poco omogeneo al suo sviluppo, perchè gli è mancato sempre l'elemento operaio, che a Roma si può dire non esiste, ed è mancato quindi la parte più interessata al movimento femminile.

Tuttavia le poche iscritte, siamo in numero di 40, hanno tenuto alto il prestigio del Gruppo, il quale ha sempre mantenuto una linea di condotta coerente alla dottrina socialista ed al tattico intransigente, e fu solido coll'Unione socialista romana in ogni manifestazione o protesta, contro la guerra, contro la pace ingiusta, contro il fascismo, pubblicando manifesti, ordini del giorno, ecc. ecc.

Per iniziativa del Gruppo vien pubblicato mensilmente un periodico di propaganda spicciola fra il proletariato femminile, intitolato Uguaglianza.

Si è formato un Comitato di compagne per la propaganda orale nei dintorni e nella città di Roma.

Il Gruppo si fece iniziatore, fin dall'aprile 1920, di emendamenti al progetto Meda sulla ricerca della paternità, e lo inviò ai compagni deputati, affinché dai competenti fossero discussi alla Camera. In quella circostanza il Gruppo romano inviò ai gruppi d'Italia una circolare invitandoli ad aderire all'iniziativa, ma pochissimi risposero.

Sorta in Roma l'Università proletaria fu, dal suo presidente on. Campanzani, invitato a nominare una sua rappresentante nel Consiglio direttivo. Questa carica fu affidata alla compianta compagna Elisa Lollini, e dopo la morte di Lei ne fu dato l'incarico alla sottoscritta.

Ora fra le componenti il nostro Gruppo ferve il lavoro per effettuare l'iniziativa presa pochi mesi fa, d'accordo con la Direzione del Partito e con la Presidenza dell'Università proletaria, di provvedere all'educazione del fanciullo, affine di sottrarlo ai malefici influssi delle scuole e dei ricreatori borghesi.

Già le pratiche per aprire nel novembre prossimo dei doposcuola e dei ricreatori sono a buon punto, ma la scissione avvenuta nel Partito e che avrà il contraccolpo anche fra noi, intralcerà o farà ritardare l'opera intrapresa.

Io pongo fine a questa schematica relazione con un fervido augurio che mi viene dal cuore, e cioè che le nostre odierne, serene discussioni ci portino ad un accordo sul terreno sindacale del movimento femminile, affinché questo non sia spretolo, ma ne rimanga forte e salda la compagine, nell'interesse delle donne lavoratrici, che attendono il nostro aiuto doveroso e solidale per la loro emancipazione.

ADESIONI

La compagna Agostini porta e spiega le adesioni dei Gruppi e delle Fiduciarie. Fra le altre nota le seguenti: Da Reggio Emilia, a nome dei numerosi Gruppi femminili della provincia, così scrisse il segretario politico federale Belentani:

"Carissime compagne, Credo di interpretare sicuramente i sentimenti di tutte le donne socialiste del Reggiano nell'inviare incondizionatamente la loro adesione al Convegno nazionale che si terrà costì in questi giorni. Non sono autorizzato ad inoltrarvi voti o proposte di sorta, anche perchè le nostre compagne hanno già partecipato alla votazione nelle singole sezioni; ed in qual

senso, dato l'ambiente reggiano, voi potete facilmente immaginarlo.

Vi accludo l'unico articolo, pubblicato nella Giustizia domenicale reggiana di oggi, e che è ad ogni modo nulla più di un mio parere personale.

Augurandovi proficui lavori per la causa comune e pregandovi di considerare l'assenza di una diretta rappresentanza delle donne socialiste reggiane non come una mancata adesione al vostro Convegno, vi invio i miei cordiali saluti.

La compagna Agostini spiega come l'articolo al quale accenna il compagno Belentani, e che ci spiace di non poter pubblicare per intero, tenda a dimostrare la necessità dell'unità proletaria nel campo sindacale e culturale.

Per ciò che riguarda l'opera nostra tendente alla elevazione morale del proletariato l'articolista osserva:

"Il problema della diffusione della cultura popolare e socialista tra le masse, della emancipazione morale ed economica della donna, della educazione sana e libera dei fanciulli, dell'irradimento dei principi della solidarietà e dello spirito di classe tra la gioventù lavoratrice; questo problema non è concentrazioneista piuttosto che massimalista, o viceversa.

Quello che è stato fatto in questo campo è patrimonio comune; quello che c'è da fare (e ce n'è ben tanto e per tutti!) dovrebbe essere un compito ed un dovere comune.

Vi sono certe utilissime iniziative, prese dal nostro Partito per sviluppare sempre più la cultura popolare che, ove non si provveda in tempo e d'accordo, per effetto della scissione oltrechè per le notevoli difficoltà loro create dal critico momento che attraversiamo, potrebbero morire ed essere rinviate ad una vita stentata, che si risolverebbe certamente in un danno per tutti.

Il nostro Partito ha, dei giornali, come Cuore, l'Asino, la Difesa delle Lavoratrici, Gioventù Socialista, ecc., che hanno fin qui esercitato la loro utile funzione di propaganda, di cultura e di educazione tra le masse.

Che forse deve cambiare ora questa loro funzione, per effetto della scissione del Partito socialista?

L'autore concorda sui concetti esposti nella nostra circolare alle Fiduciarie e si preoccupa che il movimento femminile corra il pericolo di venir travolto dalla scissione.

Propone perciò che al Congresso di Roma "si tenga nella dovuta considerazione questo problema, provvedendo magari alla nomina di un Comitato misto che abbia il compito di trovare, senza preconcetto di partito o di tendenza, il modo ed i mezzi per mantenere questa necessaria unità nel campo culturale, nello stesso modo che un altro Comitato, già all'uopo nominato, provvede, da altro canto, a che sia mantenuta ad ogni costo l'unità nel campo sindacale".

La compagna Agostini porta l'adesione della fiduciaria per Vicenza, compagna Ferrari ed illustra brevemente una relazione inviata al Convegno dalle compagne del Gruppo vicentino (vedi relazione in 4ª pagina) e legge la seguente lettera della compagna Mezzalana fiduciaria per Venezia.

"Invio la mia adesione ed i miei saluti alle compagne che in Roma si riuniranno per il Convegno femminile e vorrei con la presente poter dire d'essere riuscita anch'io, come tante altre, a qualche cosa di concreto per il movimento socialista femminile nella provincia di Venezia.

Nulla mi è stato possibile fare, anzi tutto mi trovo completamente sola, e il poco tempo che mi rimane libero dopo il mio lavoro è assorbito interamente dalla organizzazione alla quale appartengo e dove sono costretta ad occuparmi di tutto personalmente, non potendo fare affidamento quasi di nessuno.

Naturalmente la reazione ha quasi arenato in linea generale tutto il movimento politico e sindacale tanto in città che in provincia dove specie in alcune località s'è abbattuta con tutta la sua furia devastatrice, quindi maggiore impossibilità a poter fare quell'opera necessaria per il movimento nostro.

In città si vive relativamente tranquilli, ma perchè apparentemente non diamo segno di vita e quelle organizzazioni che mantengono ancora i loro quadri e si sa che chi li dirige sono persone fidate per nulla, disposte a rinviare la propria fede, sono spesso bersaglio dei novelli ricostruttori.

Questo capita spesso anche a me, ma gli insulti e le male parole non mi fanno perdere il coraggio e neppure le minacce di cui talvolta fui fatta segno all'uscita del lavoro fra le mie compagne.

Continuo in quel lavoro lento di propaganda sia come meglio so, e con il nostro giornale che fra le mie compagne è accolto con piacere e più di così non mi sarebbe possibile fare.

Confido in giorni migliori quando una maggiore libertà ci sarà consentita, mentre ora che la bufera imperversa, con fede e con tenacia come meglio si può, non resta che continuare l'opera modesta di preparazione e di penetrazione in mezzo a chi lavora e soffre.

Giorno verrà certo di giustizia anche per noi ed è con questa convinzione profonda che invio i miei saluti a tutte le compagne.

Col Socialismo per il Socialismo.

La compagna Tilde Moriglano fiduciaria per la provincia di Como e segretaria amministrativa del Comitato Centrale, manda l'adesione al Convegno, criticando l'indifferenza della Direzione verso il movimento femminile e l'attività del Comitato Centrale e proponendo che qualora la Direzione continuasse nello stesso sistema, il movimento femminile dovrebbe fare da sé e rinforzarsi da solo con una sua propria caratteristica.

La compagna Gallo manda il suo saluto e i suoi voti perchè non sia lontano il giorno della ripresa di una più intensa attività femminile socialista e prega la compagna Agostini di rappresentare la Liguria al Convegno.

La compagna Pandolfi fiduciaria per la Toscana, richiamandosi alla relazione sul movimento femminile in Toscana, esprime il proprio pensiero in un articolo che crediamo opportuno dare in altra parte del giornale.

E la compagna Piacentini, fiduciaria per Alessandria, così ci scrive:

"Cara Agostini, Degente dal 18 settembre alla Clinica Crespi, ove ho subito un'operazione, ricevo la circolare del Comitato nazionale, circolare che io approvo con tutto il cuore. Niente di tante tendenzialità: unità, fraternità d'intenti, armonia d'azione: unite per l'emancipazione della donna, per i suoi diritti, per la sua elevazione morale ed intellettuale, unite contro la borghesia che ci guata e specula, azzanna e distrugge.

Non potrò venire al Congresso e ciò è per me un vivo dispiacere.

Vi sarò in ispirito con tutto il mio dolore per l'ora triste, con tutto il mio entusiasmo e la mia fede nell'idealità nostra, entusiasmo e fede che nulla vale ad affievolire e che la prepotenza tragica, fa più ardente e luminosa.

Avanti; sanguinava l'anima, forte la volontà, vigile e feconda l'azione per il trionfo del socialismo.

Adio mia buona: un saluto affettuoso per tutte le percosse dall'ira cauna: un augurio per le eroiche compagne di Mobinella".

E la compagna Anna Lozia, fiduciaria per il Biellese:

"Al disopra di tutte le tendenze mi auguro sorga almeno una cosa nuova: l'unione di tutti gli sfruttati contro gli sfruttatori.

Senti un'ultima cosa: dopo tutte le polemiche e le liti che abbiamo fatto nella nostra Lega Tessile tra socialisti e comunisti, siamo riusciti a comprendere entrambi che bisognava lasciar da parte le tendenze per ricostruire, e ci siamo messi d'accordo e insieme abbiamo intrapreso il lavoro. Speriamo!".

Come si vede tutte concordano nel criterio da noi adottato e seguito fin qui: dell'unità nelle opere al di sopra delle tendenze.

Non disorientare dunque nè scoraggiare la classe lavoratrice con inutili diatribe, ma unisci ad essa nelle opere di difesa e di resistenza contro la reazione e per la lotta contro il capitalismo.

La discussione

Ricordiamo l'ordine del giorno:

- 1) Relazione generale sull'attività femminile dall'ultimo Convegno nazionale - ottobre 1921 - e sulla riorganizzazione del movimento in Italia.
2) Relazione delle Fiduciarie sulle condizioni del movimento femminile nelle varie provincie.
3) Accordi sul modo di continuare e intensificare, con intenti positivi e pratici, la propaganda socialista fra l'elemento femminile impiegatizio, casalingo, operaio e contadino.
4) Discussione e deliberazioni sul modo di proseguire la lotta per le rivendicazioni nel campo politico: suffragio, legge per la ricerca della paternità, divorzio, ecc. ecc.
La compagna Agostini riferisce sull'attività femminile dall'ultimo Convegno - ottobre 1921 - fino ad oggi.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Manifesto al proletariato

COMPAGNI:

Il Congresso nazionale segna una nuova data storica nel nostro movimento. L'espulsione degli elementi che, riaffermando la necessità di collaborazione con la borghesia e apprestando mezzi concreti a tale opera, si mostrarono dimentichi degli irriducibili antagonismi delle due classi in lotta, libera per sempre la nostra compagine politica dal pericolo di possibili deviazioni.

Con tale atto solenne il Partito ha dichiarato nuovamente, a dieci anni di distanza, che non può la cieca illusione dei capi trascinarsi con sé il socialismo italiano ai piedi del Quirinale.

La lotta fra il possibilismo, in tutte le sue varie gradazioni, e lo spirito tradizionale rivoluzionario che era nel seno del nostro Partito, non sopita ma acuita dallo scatenarsi della reazione borghese e che apprestò a questa molti elementi di successo, si è risolta col trionfo del programma che rappresenta ormai, per il proletariato italiano, l'unica arma di successo avvenire. La soluzione è stata una prova di forza che rinsalderà la fiducia dei lavoratori nell'organo politico della loro emancipazione, poiché questo ha dimostrato, che per salvare il patrio movimento ideale e lo strumento di lotta del proletariato, non ha esitato ad affrontare l'offesa al sentimento di distacco delle persone e il rischio dell'apparente indebolimento numerico. Ma il sentimento verso le persone è nulla in confronto degli interessi della massa; e i vuoti momentanei saranno largamente e ripetutamente colmati dall'intervento di nuove e fiduciose energie proletarie.

COMPAGNI:

I compiti che gravano sui militi d'un Partito d'azione, si raddoppiano per noi in quest'ora. La conseguita omogeneità del nostro organismo non permette più titubanze, nè debolezze, nè remore. Essa, togliendo dai nostri seno i'alibi per ogni nostra manchevolezza, ci obbliga ad un lavoro duro e preciso di organizzazione.

Tale opera di eliminazione, necessaria nelle nostre file, per la epurazione, deve intensificarsi nel campo sindacale, perchè la unità tattica della lotta economica del proletariato sia mantenuta o conquistata ai puri principi marxisti. Ma spiegando la nostra specifica azione di proselitismo e accentuando la nostra intransigenza di fronte al blocco borghese, sia che conservi l'aspetto democratico, sia che assuma quello dittatorio, dobbiamo mettere in efficienza e rinsaldare i vincoli che, sul comune terreno classista, ci uniscono ai partiti di avanguardia di sinistra, cimentando quel fronte unico rivoluzionario che deve dare alle masse l'energia sufficiente per mantenere e moltiplicare le proprie conquiste, mai difese da un atteggiamento di remissione e di attesa. Noi, chiamati a dirigere quest'opera, ci accingiamo al lavoro con rinnovata energia, fidenti nella vostra

alacre cooperazione ed animati dalla certezza di battere l'unica via che affretta l'avvento del socialismo!

COMPAGNI LAVORATORI!

I nostri, i vostri sforzi resterebbero sterili se l'attività per l'emancipazione proletaria, restringendosi nei confini della nazione, fosse avulsa dal movimento internazionale e non procedesse coordinata con quella del proletariato degli altri paesi. Il pericolo d'una deviazione a carattere nazionalista, che cancellerebbe la visione dell'Internazionale proletaria nel mondo intero, si unirebbe al danno dell'isolamento. Epperò il Congresso, sciogliendo le precedenti riserve, ha entusiasticamente rinnovata la sua adesione all'Internazionale di cui dividevamo il programma, all'Internazionale rossa, alla Terza Internazionale. La riconferma di questa adesione è la riprova della volontà del Partito di rimanere sé stesso. Altri portino il proprio contributo di voti e di opere ad organismi internazionali che ospitano i fautori della guerra imperialista e i collaboratori delle avide borghesie di occidente. Il vero Partito dei lavoratori italiani rivoluzionari non può esitare a prendere il posto che gli spetta nelle file di quella Internazionale che vanta la più vasta rivoluzione proletaria della storia, in cui si appuntano le speranze ardenti del proletariato martoriato e irredento.

COMPAGNI!

Con l'atto di fede e di forza del nostro Congresso, si apre un novello periodo di attività. Il Partito, che ha proceduto sempre per successive eliminazioni, è sempre rinverdito dopo i tagli.

Il proletariato, intuendo con la rapida percezione delle nature semplici, la storica necessità degli avvenimenti, si stringerà ancora a noi, come si strinse nel passato. La violenza organizzata dalla borghesia imperante, e le illusioni, possono per poco allontanarlo dalla sua, dalla nostra via. Ma i tangibili effetti della crisi in cui la guerra ha gettato il nostro come gli altri paesi, e gli sforzi della borghesia per falciare i salari, la disoccupazione che avanza gigantesca e la minaccia d'un più vasto conflitto mondiale nelle cui maglie, per le fatali premesse, molti sono costretti ad impigliarsi, aprono nuovamente gli occhi al proletariato che noi nostri uomini, nella nostra stampa, nel nostro metodo, trova la sua guida e la sua difesa.

A voi, compagni, spetta di mantenere alta la bandiera come segnale di raccolta. A voi, infine, l'obbligo in questa ora tremenda di disperata reazione, di divulgare e difendere, anche fra gli ignari, la nostra idealità che fu cara speranza del passato, che è la lotta ardente del momento, che sarà la vittoria sicura dell'avvenire.

VIVA IL SOCIALISMO!

6 ottobre 1922.

LA DIREZIONE.